

la settimana nel mondo

La vittoria di Johnson e la crisi atlantica

Il rafforzamento della nostra maggioranza conquistata martedì scorso (oltre quaranta milioni di voti popolari, una netta vittoria) è un fatto di cui non si può non tener conto...

Replicando a De Gaulle

Washington insiste sulla «multilaterale»

Rusk a colloquio con l'olandese Luns

WASHINGTON, 7. Fonti autorizzate del Dipartimento di Stato americano hanno riferito che il segretario di Stato Dean Rusk...

Graham Greene contro la tortura nel Viet del Sud

LONDRA, 7. Fotografie rappresentative delle orribili torture cui i militari del Vietnam del Sud sottopongono i prigionieri catturati...

Gli scissionisti del PC indiano costituiscono un nuovo partito

CALCUTTA, 7. La frazione di sinistra staccata dal PC indiano sostiene la posizione del PC cinese nelle polemiche sul problema della strategia di guerra...

Oggi Adenauer nella capitale francese

Parigi sembra puntare sulla caduta di Erhard

Il successore potrebbe essere Gerstenmaier. Dura polemica del cancelliere.

Dal nostro inviato

PARIGI, 7. Le divergenze tra Bonn e Parigi non soltanto restano gravi, ma si approfondiscono. Erhard ha cercato di tagliare l'erba sotto i piedi di Adenauer...

Nella base navale USA di Yokosuka

Violenti scontri fra polizia e manifestanti



TOKIO, 7. Migliaia di operai e studenti si sono radunati oggi davanti alla base navale americana di Yokosuka, per protestare contro la visita di un aereo da guerra...

Bolivia

Barrientos promette elezioni politiche (ma fra un anno). Il neo-presidente-dittatore boliviano, gen. René Barrientos...

La Somalia francese chiede l'indipendenza

ZANZIBAR, 7. «Noi siamo pienamente determinati a portare la nostra lotta alla vittoria finale», ha dichiarato Mohammed Dahhan...

La Somalia francese chiede l'indipendenza

LA PAZ, 7. Il neo-presidente-dittatore boliviano, gen. René Barrientos, salito al potere in seguito al rovesciamento di Estensoro...

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estraz.).

Elezioni politiche oggi in Tunisia

TUNISI, 7. Domani si vota in Tunisia: un milione e 300.000 elettori andranno alle urne per eleggere il Presidente della Repubblica e 90 membri dell'Assemblea nazionale.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Breznev

«fino a questa sera. Risulta che le delegazioni dei governi socialisti hanno avuto colloqui separati, prima o dopo la sfilata sulla Piazza Rossa, con Breznev e con gli altri dirigenti sovietici».

Moro

«vile e al di sopra del voto, recluso pienamente valido e occorrendo venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professava e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre anche nel nostro paese un grave pericolo per la vita e la libertà religiose e civili».

Pajetta

«Quando il «Messaggero» ci dice che non basta destalinizzare, ma che, se vogliamo essergli accetti, dobbiamo con un patto di non guerra, per il momento, entrare ma nel nostro vocabolario, «detennizzare» in economia e in politica, dobbiamo rispondere che non possiamo compiacere la libertà di stampa per i partiti, per i sindacati, per le associazioni, la possibilità di utilizzare i grandi mezzi di comunicazione di massa è un diritto che ci interessa e che per noi è un dovere e un impegno».

TELEVISIONE

In relazione agli incidenti verificatisi a «Tribuna elettorale» per una trasmissione di un documento di natura privata al ministro Colombo (e per le conseguenti, palese soprafazioni del «moderatore» di turno), i compagni Lajolo, Scarpa e Nannuzzi hanno inviato ieri una lettera al presidente della commissione parlamentare di inchiesta...

me risulta dalle dichiarazioni processuali».

REAZIONI

Tutta la stampa si è occupata ieri della risoluzione approvata dalla Direzione del nostro partito. Il panorama non cambia rispetto alle precedenti occasioni, anche se questa volta la sinistra e i giudici vogliono mettere in una luce falsa ogni posizione del PCI per proseguire la campagna anticomunista avviata, assume caratteri di contraddittorietà e confusione ancora più evidenti del solito.

Moro

«vile e al di sopra del voto, recluso pienamente valido e occorrendo venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professava e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre anche nel nostro paese un grave pericolo per la vita e la libertà religiose e civili».

Pajetta

«Quando il «Messaggero» ci dice che non basta destalinizzare, ma che, se vogliamo essergli accetti, dobbiamo con un patto di non guerra, per il momento, entrare ma nel nostro vocabolario, «detennizzare» in economia e in politica, dobbiamo rispondere che non possiamo compiacere la libertà di stampa per i partiti, per i sindacati, per le associazioni, la possibilità di utilizzare i grandi mezzi di comunicazione di massa è un diritto che ci interessa e che per noi è un dovere e un impegno».

TELEVISIONE

In relazione agli incidenti verificatisi a «Tribuna elettorale» per una trasmissione di un documento di natura privata al ministro Colombo (e per le conseguenti, palese soprafazioni del «moderatore» di turno), i compagni Lajolo, Scarpa e Nannuzzi hanno inviato ieri una lettera al presidente della commissione parlamentare di inchiesta...

me risulta dalle dichiarazioni processuali».

REAZIONI

Tutta la stampa si è occupata ieri della risoluzione approvata dalla Direzione del nostro partito. Il panorama non cambia rispetto alle precedenti occasioni, anche se questa volta la sinistra e i giudici vogliono mettere in una luce falsa ogni posizione del PCI per proseguire la campagna anticomunista avviata, assume caratteri di contraddittorietà e confusione ancora più evidenti del solito.

Moro

«vile e al di sopra del voto, recluso pienamente valido e occorrendo venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professava e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre anche nel nostro paese un grave pericolo per la vita e la libertà religiose e civili».

Pajetta

«Quando il «Messaggero» ci dice che non basta destalinizzare, ma che, se vogliamo essergli accetti, dobbiamo con un patto di non guerra, per il momento, entrare ma nel nostro vocabolario, «detennizzare» in economia e in politica, dobbiamo rispondere che non possiamo compiacere la libertà di stampa per i partiti, per i sindacati, per le associazioni, la possibilità di utilizzare i grandi mezzi di comunicazione di massa è un diritto che ci interessa e che per noi è un dovere e un impegno».

TELEVISIONE

In relazione agli incidenti verificatisi a «Tribuna elettorale» per una trasmissione di un documento di natura privata al ministro Colombo (e per le conseguenti, palese soprafazioni del «moderatore» di turno), i compagni Lajolo, Scarpa e Nannuzzi hanno inviato ieri una lettera al presidente della commissione parlamentare di inchiesta...

me risulta dalle dichiarazioni processuali».

REAZIONI

Tutta la stampa si è occupata ieri della risoluzione approvata dalla Direzione del nostro partito. Il panorama non cambia rispetto alle precedenti occasioni, anche se questa volta la sinistra e i giudici vogliono mettere in una luce falsa ogni posizione del PCI per proseguire la campagna anticomunista avviata, assume caratteri di contraddittorietà e confusione ancora più evidenti del solito.

Moro

«vile e al di sopra del voto, recluso pienamente valido e occorrendo venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professava e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre anche nel nostro paese un grave pericolo per la vita e la libertà religiose e civili».

Pajetta

«Quando il «Messaggero» ci dice che non basta destalinizzare, ma che, se vogliamo essergli accetti, dobbiamo con un patto di non guerra, per il momento, entrare ma nel nostro vocabolario, «detennizzare» in economia e in politica, dobbiamo rispondere che non possiamo compiacere la libertà di stampa per i partiti, per i sindacati, per le associazioni, la possibilità di utilizzare i grandi mezzi di comunicazione di massa è un diritto che ci interessa e che per noi è un dovere e un impegno».

TELEVISIONE

In relazione agli incidenti verificatisi a «Tribuna elettorale» per una trasmissione di un documento di natura privata al ministro Colombo (e per le conseguenti, palese soprafazioni del «moderatore» di turno), i compagni Lajolo, Scarpa e Nannuzzi hanno inviato ieri una lettera al presidente della commissione parlamentare di inchiesta...

l'editoriale

tempo il socialismo non possa realizzarsi nei modi e nelle forme in cui è stato realizzato nei paesi dove esso è già una realtà. Non pensiamo nemmeno che il sistema stesso, le sue strutture economiche e le sue strutture politiche, così come si sono venute determinando finora, nei vari paesi socialisti, non possano subire trasformazioni anche di fondo. Ma non pensiamo che queste trasformazioni possano avvenire nel senso della socialdemocrazia, così come propongono Saragat, Nenni e compagni. Esse non possono avvenire che nel senso di un sempre loro maggiore adeguamento alle condizioni, alle esigenze e alle possibilità poste dalla realtà in continuo movimento.

Non SIAMO partiti, nella elaborazione di questa via, da un'analisi nostra delle condizioni storiche nazionali e internazionali in cui conduciamo oggi, in Italia, la nostra lotta per il socialismo. E' partendo da quest'analisi che noi riteniamo possibile, nel pieno rispetto delle libertà costituzionali, compiere le riforme delle strutture economiche necessarie per minare il potere dei gruppi monopolistici, difendere gli interessi di tutti i lavoratori contro le oligarchie economiche e finanziarie, escludere dal potere queste oligarchie e farvi accedere le classi lavoratrici.

Noi pensiamo che sia possibile conseguire questi obiettivi attraverso la costituzione di un nuovo blocco storico tra tutte le forze politiche e sociali di sinistra. Noi ci proponiamo cioè di portare alla responsabilità della direzione della politica dello Stato italiano l'insieme delle forze operaie, popolari e democratiche italiane. Concepiamo cioè la società socialista italiana articolata nel concorso di una pluralità di forze politiche e ideali, capaci di realizzare un'effettiva pienezza di libertà e di democrazia, nel rispetto di tutte le libertà politiche, religiose e culturali, nel rispetto del principio delle maggioranze liberamente e democraticamente espresse, secondo il metodo definito dalla nostra Costituzione repubblicana. E' questa la concezione della via italiana al socialismo che noi abbiamo elaborato da anni e che è chiaramente definita nelle nostre tesi e nelle nostre risoluzioni, almeno dal '57.